

Algiroide magnifico *Algyroides nigropunctatus* (Duméril & Bibron, 1839)



Maschio adulto rinvenuto in agosto nel suo habitat carsico in Friuli-Venezia Giulia.



Lunghezza
muso-doaica:
fino a 68 mm
Lunghezza
totale: fino a
213 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	LC
Lista IUCN italiana	LC

■ **Note tassonomiche.** Sono attualmente riconosciute due sottospecie: *Algyroides nigropunctatus nigropunctatus* e *A. n. kephallithacius* Keymar, 1986, quest'ultima, descritta su basi morfologiche, limitatamente alle isole di Cefalonia e Itaca (Grecia). In tutto il resto dell'areale è presente la ssp. nominale. Studi su basi molecolari di Podnar & Mayer (2006) hanno evidenziato la presenza di tre cladi distinti per la specie: uno adriatico (di cui farebbero parte le popolazioni italiane), uno ionico settentrionale e uno ionico meridionale (quest'ultimo corrobora la validità della ssp. *kephallithacius*).

■ **Distribuzione geografica.** Presente nella Regione Balcanica (Slovenia, Croazia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Macedonia, Albania e Grecia) e in Italia nord-orientale, dove è nativamente distribuita solo nelle zone carsiche delle Province di Gorizia e Trieste, in Friuli-Venezia Giulia. In passato è stata segnalata anche per la Provincia di Udine dove la presenza non è stata più confermata. Dal 2010 ci sono osservazioni in Salento (nel Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. M. di Leuca e Bosco di Tricase) dove risulta presente una popolazione di probabile introduzione antropica.

■ **Caratteristiche morfologiche.** Lucertola di dimensioni medio-piccole, le cui misure massime sopra riportate sono raggiunte solo raramente (è comunque la più grossa delle due specie di *Algyroides* italiane nonché delle quattro esistenti). La coda, se integra, misura circa il doppio del resto del corpo. Presenta squame dorsali grandi, embricate e fortemente carenate (che conferiscono all'animale un aspetto "ruvido"), di dimensioni maggiori rispetto a quelle laterali. Presenta da 14 a 22 pori femorali. La colorazione dorsale è piuttosto variabile, dal bruno scuro al rossastro, spesso con macchiettatura nera dispersa su tutte le parti dorsali, più evidente negli individui chiari (l'epiteto specifico deriva da questa caratteristica). Parti ventrali uniformi, arancio rossastre o giallastre, con tonalità più accese nei maschi e più frequentemente giallastre o bianco-verdastre nelle femmine. I maschi hanno il sottogola con tonalità bluastra che diventa molto marcata durante la stagione degli amori, inoltre hanno pori femorali



Maschio adulto. La coda integra è lunga circa il doppio del resto del corpo.
Friuli-Venezia Giulia.

più sviluppati rispetto alle femmine (tale differenza è meno evidente rispetto a quanto si osserva in altre specie come ad esempio *Podarcis* spp.). I giovani individui sono nel complesso molto simili agli adulti e presentano colorazione biancastra sul sottogola e giallo pallido sul ventre.

■ **Habitat ed ecologia.** Specie associata ad ambienti piuttosto ombreggiati e relativamente umidi, spesso con fenomeni di carsismo superficiale, ma è possibile incontrarla anche lungo muretti a secco e boscaglie rade e assolate, fino a circa 1.500 m s.l.m. per i Balcani e poco oltre i 600 m per il territorio italiano. È una lucertola con abitudini diurne e risulta piuttosto elusiva, spesso è difficile incontrarla anche nei siti in cui la sua presenza risulta abbondante. L'algiroide magnifico è attivo tra marzo e inizio novembre, preferendo le ore più calde della giornata nei mesi primaverili e autunnali, a differenza dell'estate in cui l'attività diventa bimodale con picchi al primo mattino e al tardo pomeriggio. Si nutre di invertebrati terricoli, in particolare artropodi.

■ **Riproduzione.** Specie ovipara. Gli accoppiamenti hanno luogo ad aprile, ogni femmina depone tra maggio e giugno da 2 a 8 uova che si schiuderanno tra luglio e agosto. Per le popolazioni italiane non sono state osservate deposizioni autunnali.

■ **Specie simili.** Lucertola difficilmente confondibile con le altre presenti nel suo territorio di distribuzione.

■ **Stato di conservazione.** Nonostante la distribuzione ristretta in Italia, questa risulta in continuità con l'areale principale della specie, che non è soggetta a forti minacce. I principali fattori di rischio sono rappresentati dall'alterazione dell'habitat (in particolare dall'eccessiva urbanizzazione e dall'agricoltura intensiva).



Maschio (1) e femmina (2) in periodo riproduttivo: nel primo la livrea risulta più "accesa" che durante il resto dell'anno (foto 2 di T. Fiorenza).



Vista dorsale di un maschio adulto rinvenuto nel mese di giugno in Provincia di Gorizia (Friuli-Venezia Giulia).